

Contenuto

— Relazione

.....

— Dichiarazione

.....

— Lettera testimoniale

.....

— Doc. appartenenza

alla « Acqui »

.....

— Corrispondenza

Osservazioni

.....

.....

Grado S. Tenente

Cognome POLI

Nome Guerrino

Paternità

Maternità

Luogo di nascita

Data di nascita

Arma

Reparto

D. Militare

Indirizzo

.....

Comportamento {

.....

.....

Fatti d'arme

.....

.....

Eventi particolari

.....



GRADO e (se sottufficiale o militare di truppa) N. di matri- cola	COGNOME E NOME PATERNITÀ, MATERNITÀ — DATA E LUOGO DI NASCITA (Comune e Provincia)	CORPO al quale appartiene il militare (o se trattasi di civile in- dicazione della profes- sione o mestiere)	NARRAZIONE SOMMARIA DELL'ATTO DI ARDIMENTO che si ritiene degno di decorazione al valor militare — GRADO DELLA DECORAZIONE che il proponente riterrebbe adeguata
1	2	3	4
S.TEN. cpl.	POLI Guerrino fu Pellegrino e fu BATTAGLIA Maria 5 giugno 1916 CITTADILLA (PADOVA)	III btg. del 17° rgt. f. D.F. "Acqui"	<p>"Comandante di plotone fucilie=ri partecipa animosamente alle fasi più aspre e cruente della battaglia destando viva ammirazione per il sereno disprezzo del pericolo. Nel momento più tragico, quando ormai le orde tedesche incalzano da ogni parte abbandonandosi alla rappresaglia oppone, con i resti del suo battaglione, accanita, furibonda, disperata resistenza, rimanendo riverso al suolo mortalmente ferito. Raggiunto da un soldato tedesco che gli intima con un calcio di alzarsi e gli toglie dalla mano distesa la pistola, leva dal suo corpo inerte e sanguinante un ultimo gemito: "Viva l'Italia", mentre l'assassino lo finisce sparandogli a bruciapelo. Sintesi luminosa delle più belle virtù militari dell'Ufficiale italiano."</p> <p>Cefalonia (Grecia), 8-22 settembre 1943.</p> <p>Medaglia d'Oro al V.M. "alla memoria"</p>

INDICAZIONE dei documenti allegati	RICOMPENSE ottenute per fatti e benemerienze precedenti	RICOMPENSE delle quali il proposto sia stato precedentemente privato a termini della legge 24 marzo 1932 - X n. 453	CONDOTTA morale e politica
5	6	7	8

Roma addi 4 dicembre 1940

(1) IL Generale di Divisione 45

Renzo APOLLONIO
già Comandante della 3^a btr. del 33^o rgt. a. "Acqui"

1) Firma e bollo d'ufficio.

Roma 12.5.1948

Gent.ma Signora,

Dopo quasi quattro anni sono riuscito a sapere il suo indirizzo, e immediatamente - se pur con dolore - racconterò quello che ho visto nelle tragiche giornate di Cefalonia.

Dall'Italia io arrivai nell'Isola esattamente il 12 Agosto 1943 e fui assegnato come capo squadra al 3° Battaglione - 9° Comp.

III° Plotone che si trovava dislocato, con una squadra in località chiamata S. Teodoro e l'altra squadra - Comando Plotone - a circa 2 Km distante, e qui che conobbi e parlai per la prima volta con suo figlio - S.T. Poli Guerrino - e l'impressione che ne riportai fu molto buona e nell'intimo mio ringraziavo il destino che mi aveva fatto conoscere un sì bravo ufficiale, e col passare dei giorni si consolidò questo mio pensiero.

Poi vennero i brutti giorni di settembre e suo figlio si dimostrò all'altezza della nuova situazione dando esempio di disciplina e obbedienza ai suoi soldati, lo vidi nei più difficili combattimenti sempre inteso al suo Plotone dando prove di coraggio non comune. Fu il giorno 21 Settembre che ricevemmo l'ordine di lasciare la nostra posizione, e raggiungere quota 421, non ricordo il nome della località forse Pakklata, fu una marcia assai movimentata perché continuamente interrotta dal mitragliamento e spezzamento nemico, e pur lasciando molti morti. Fino al cammino riuscimmo a raggiungere la località fissata, a notte inoltrata, collaborai quella notte con suo figlio, per fare sì che l'estrema ~~difficile~~ resistenza non ci trovasse impreparati, si lavorò credo forse fino alle due del mattino, poi sfossati dalla fatica un meritato riposo - ognuno al suo posto - sulla dura roccia. La distanza che separava il mio posto di

di combattimento con quella di suo figlio era di circa 30 metri, venne l'alba; quando sento il serg. Vailati di Milano gridare: Capitano sono i tedeschi, io faccio fuoco, è rim-
prodotto una lotta furibonda, che fermò la fanteria avan-
zata dei tedeschi per molto tempo. Poi finite le munizioni,
ci fu silenzio, interrotto spesso volte da raffiche di pistole
mitratrice tedesca. Il mio gesto di resa e fu accolto
da due raffiche di pistole mitratrice speratemi edosso
da circa una quindicina di metri da un sergente tedesco
- non lo chiamo soldato - che non mi colpirono, poi dopo
esserci avvicinati l'uno all'altro, fui ricoperto da una
catena d'insulti, poi mi fece capire - dopo avermi tolto
ogni mio arere - di seguire lui, insieme non si erano
fatti una quarantina di passi, che ~~io e il mio~~ vedemmo
suo figlio, che si trovava dentro una buca a bastanza grande
profonda circa 70 cm insieme al suo attendente Bonetti
di Cremona, tutti e due nelle stesse posizioni, panci a
terra, braccia distese oltre la testa, suo figlio impugnare
la sua pistola ed era finito al fianco destro, e ciò si
potere vedere dal tanque che aveva passato la sua
sesteriana inialite e shiadite dal sole Il tedesco
scese nella buca e con parole e gesti fece capire a suo
figlio di alzarsi, anch'io gli dissi: forza sionoz Tenente
si alzi, non posso Bolli mi rispose - Io mi chiamo Bolli -
poi vidi quello che non mi sarei mai creduto di vedere
è cioè il tedesco abbassarsi e togliere la pistola dalle
mani di suo figlio e con gesto lento avvicinarsi alla
tempia; di suo figlio intuendo la inumana intenzione
del tedesco gridò forte e furono le sue due ultime
parole: Viva l'Italia - Al momento dopo due colpi
di pistola ucciderono suo figlio.

Chiedo scusa per la maniera brutta in cui ~~ho~~ scritto,
ma questo ho visto tra le ore 10 e le 11 del giorno
22 Settembre a Cefalonia.

Addoloratissimo di darle questa notizia.

Discepoli
Polli Mario

Roma 1 - 6 - 48

Gent.mo Sig. Poli,

in una relazione scritta che feci due anni e mezzo fa, non appena rientrato dalla prigionia, al Cap. R. Renzo Apollonio uno dei pochi ufficiali scampati dell'eccidio, che qui a Roma s'interessò dei superstiti di Cefalonia, feci presente l'episodio - di cui ero stato testimone oculare - nel quale trovò morte l'eroico suo fratello. - In verità ho sempre pensato dopo quelle dichiarazioni che feci, che gli uffici competenti si sarebbero interessati per far conoscere alla famiglia la sorte del nostro caro congiunto. Ora penso che non fu così, perché circa tre mesi or sono mi recai negli uffici della C. R. I. per sapere se alla famiglia del S. Ten. Poli Guerrino erano state date notizie; dalla scheda risultava che nessuno aveva ~~dato~~ informato la sua famiglia, però risultava dato come disperso, di nuovo compiti su carta intestata della C. R. I. uno scritto nel quale dichiarai brevemente quello che sapevo; dalla scheda presi l'indirizzo esatto perché n'ero privo. Dopo qualche tempo dopo aver preso consiglio con la mia famiglia mi sono deciso a scrivere, e senz'altro ora riconosco che sono stato un po' brusco nello scrivere quella lettera, però penso che è stato più per inesperienza nello scrivere che per mancanza di cuore.

Ed ora cercherò di rispondere alla sua lettera; non riesco a capire - perché mi sembra di essere l'unico a conoscere l'episodio - notando che delle volte pensando profondamente mi sembra che due altri soldati dello stesso nostro plotone - che ora non ricordo più il nome - sono stati testimoni della scena, oltre a questo particolare dubbio, sono certo

che nessun altro sia a conoscenza; si possono fare delle ipotesi - che io escludo - che in un secondo tempo sia stato trasportato all'infermeria e da qui le più dirette affermazioni.

Le sue ultime parole furono queste: Non Posso Batti - in risposta alle mie parole: forza si no. Tenente, si alzi. - Poi forte VIVA L'ITALIA.

Del suo attendente posso dire questo: che si trovava nella identica posizione di suo fratello; pancia a terra e braccia distese allargate oltre la testa; che durante il breve episodio non si è mosso; che il soldato tedesco non l'ha toccato; ricordo in maniera incancellabile solo il suo cognome:

Bonetti, e la sua Città natale: Cremona, non erano segni visibili di ferite, devo dire ancora che prima d'imbarcarmi per essere portato a Patasso sono restato ancora nell'isola circa un mese e per omento i prigionieri erano divisi in ^{due} distinte località non l'ho visto tra i prigionieri.

Dishanki Sakhi

Giulio Fano

Signor Episcopo, NOTIZIE

Mi sono immensamente
te mi permetto insistere
questa via.

Sono la madre del S. Gen.

Poli. Quenius del 1.º 7.º 11.º 1843.

Carta N.º 2 = del 26/8/43

rimasti priva di sue notizie
ed essendo stata informata
che Lei può essere a conoscenza
sarei pregata volentieri di

Vorrei dare qualche informazione
riguardante e se lei non può,
passarla insieme l'indossato
al Capitano Michele Don Luigi
o Don Fortunato.

Promettere la mia risposta, non
sempre fin ora di buona speranza
anche qualche suo saluto ritorna
mi disse che, purtroppo da me la
facilitazione di molti affari
il mio saluto non si riceve più.

Scelta della sua materia
indubbiamente la mia carta

Dr. H. H. H. -

Mrs. P. H. H. H. H.

Mrs. H. H. H.

(P. H. H. H.)

pic not.

12. H. H. H. 2

N. Reg. Certif.

(cat. n. 191-XII)

COMUNE DI MARCON

PROVINCIA DI Venezia

CERTIFICATO DI MORTE

L'Ufficiale sottoscritto verificati i Registri di Stato Civile

CERTIFICA

che Poli Guerrino

nato a Cittadella (Padova) il 5/6/1916

residente a Marcon

Stato Civile celibe di condizione ==

E' MORTO ~~NEL COMUNE DI~~ a CEFALONIA

il giorno ventidue del mese di settembre

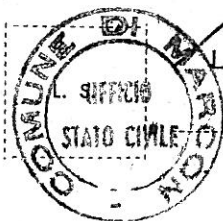
dell'anno mille novecentoquarantatre

come risulta dal Registro degli atti di morte dell'anno mille 943. novecento
cinquantadue

N. 2 P. II^ S. C

Il presente si rilascia in carta

li 2 novembre 1968

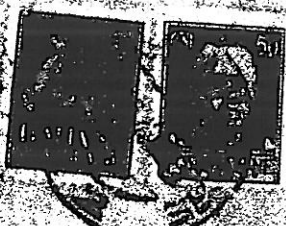


L'UFFICIALE DELLO STATO CIVILE

Fully

Per via Aerea

N. H. V. Co. Inc.



Com. Andrea C. Haller, Pippan

Paris

Cortina d'Ampezzo

(Belluno)

17^o Reg. Gen. Aquilone
M. M. P. L. P. L. L. L. L. L.
P. M. # 2

22 Agosto 1943

Sono molto grato per le
vostre parole.

Gratie all'auspicio che mi
fate per ritornare presto.

Anch'io desidererei una licenza.

Per ora però ciò è impossibile,
data il momento difficile.

Però non sono affetto di spiacere
in quanto so che prima di tutto
è dover servire agli interessi
nazionali.

Per tutto procedo bene. Ho
benne.

Spero che il Giappone e l'Italia
si riuniranno presto ed efficace.

Gratie auspicio e cordiali saluti.

Mineo

Fano 8 nov. 1968

Gentilissimo generale
il Padre Luigi Ghilarducci
mi ha comunicato che lei
ha voluto proporre per la
ricompensa al V.M. (alla
memoria) mio fratello il
sottotenente Guerino Folli
crociato a Pefolonia il 22-9-1943.
Questo suo infortunio, ha
suscitato in me, sofferenze

maggior del credito, e nei
miei fratelli la più viva
commozione; desidero per-
tanto, anche a nome di
tutti i miei familiari,
esprimere la nostra
gratitudine ed il nostro
ringraziamento più sentito
per aver voluto riconoscere
il nostro caro compianto.
Come richiesto, Le trasmetto
il foglio minutorum dell' Associa-

zione Nazionale di nome
"Deputi", debitamente compilato
con i dati in mio possesso -
Chiedo scusa del ritardo, ma
per troppo, per un disguido
d'indirizzo, la lettera dell'ist^{ne}
^{data 8-10-68}
mi è pervenuta solamente
in questi giorni -
Le invio anche un certificato
di morte, come pure copia di
una lettera di mio fratello
scritta esattamente un mese

prima della morte; dalle
poche righe del potere liberare
quanto era la sua serenità e
come era grande il suo senso
del dovere.

Spero di poter avere il piacere
di conoscerla personalmente.

La sua disposizione per
eventuali ulteriori chiarimenti,
è rimasta il nostro impavidi-
mento e le porgo i migliori
saluti.

Elisabetta Pittacolla Vipolanese Soli
Via Dante 5 Padova

beneficiario della lettera G. T. delle V. P. Padova
Via Santa 5
35100 Padova

S. Tenente POLI Guerrino

DATI RICHIESTI

Grado Sottotenente

N° di matricola _____

Cognome Poli

Nome Guerrino

Paternità fu Sallapino

Maternità fu Battaglia Maria

Data di nascita 5 giugno 1916

Luogo di nascita Cittadella (Padova)

Reparto di appartenenza all'8 sett. 1943 (Reggimento - Battaglione - Gruppo - Compagnia - Batteria - Plotone) 17° Reggimento Fanteria 9^a G.

III° Battaglione

Ricompense ottenute per fatti precedenti _____

Giorno della morte 22 settembre 1943

Circostanza (caduto in combattimento; fucilato; deceduto in prigionia)

Località Cefalonia

DOCUMENTI RICHIESTI

- Riconoscimento qualifica Partigiano Combattente all'Estero (fotocopia);
- Eventuali dichiarazioni di compagni d'arme sul comportamento tenuto nei giorni successivi all'armistizio (8-15 settembre); durante i combattimenti (15-22 settembre); successivamente (prigionia; partigiano; alla macchia; ecc. dal 22 settembre 1943 all'atto del rientro in Patria)